



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1319

Prot. n. PAC

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Determinazioni in ordine ad alcune strutture organizzative provinciali e a incarichi di Dirigente e Direttore ai sensi della l.p. n. 7/1997 e altre disposizioni organizzative.

Il giorno **30 Agosto 2019** ad ore **10:00** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

MATTIA GOTTARDI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

con la deliberazione n. 425 del 25 marzo 2019 è stato adottato l'“Atto organizzativo della Provincia” previsto dall'articolo 12 bis della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 e sono state assunte altre disposizioni organizzative. L'“Atto organizzativo della Provincia” è stato quindi oggetto di riapprovazione a seguito di alcune modifiche meramente formali approvate con deliberazione n. 558 del 19 aprile 2019.

Con detti provvedimenti è stata istituita l'Unità di missione semplice Marchio Qualità Trentino, incardinata nel Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, per la quale si è rilevato un fabbisogno di copertura ai sensi dell'articolo 21 della legge provinciale n. 7/1997, cui la Giunta ha stabilito di far fronte attivando preliminarmente la procedura di interpello ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 della legge sul personale della Provincia. La Giunta provinciale ha quindi demandato alla dirigente del Servizio per il personale l'adozione dello specifico bando di interpello.

Con determinazione della dirigente del Servizio per il personale n. 376 del 17 luglio 2019, è stato approvato il bando di interpello che è stato regolarmente pubblicato lo stesso giorno; entro il termine stabilito dal bando, fissato nelle ore 12.00 del giorno 29 luglio 2019, nessun dirigente ha presentato la propria candidatura.

Il direttore generale della Provincia con nota di data 29 agosto, preso atto della mancanza di candidati all'interpello e sulla scorta di aggiornate valutazioni in merito alla prioritaria necessità di valorizzare l'insieme dei prodotti agroalimentari trentini, chiede di modificare la predetta Unità di missione semplice trasformandola nella Unità di missione semplice valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini, da incardinarsi nel Dipartimento agricoltura, foreste e difesa del suolo, con definizione della declaratoria già inviata per le vie brevi dal dott. Romano Masé, alla quale attribuire temporaneamente la retribuzione di posizione pari al 90% della quarta fascia di graduazione delle strutture dirigenziali.

Condividendo quanto proposto dal Direttore generale, con il presente provvedimento si propone, con decorrenza 2 settembre 2019, la trasformazione dell'Unità di missione semplice Marchio Qualità Trentino in Unità di missione semplice valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini, da incardinarsi nel Dipartimento agricoltura, foreste e difesa del suolo, la cui declaratoria costituisce l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. All'Unità di missione semplice valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini è temporaneamente attribuita la retribuzione di posizione pari al 90% della quarta fascia di graduazione delle strutture dirigenziali.

Per quanto concerne la preposizione di un dirigente titolare, si propone preliminarmente l'attivazione della procedura di interpello ed eventuale successivo avviso riservato al personale con qualifica di direttore, secondo quanto previsto della legge sul personale della Provincia, nel caso all'interpello non si candidasse alcun dirigente iscritto al relativo albo.

Si demanda ad atti della dirigente del Servizio per il personale l'adozione di quanto necessario per quanto sopra disposto.

Con la deliberazione n. 2462 del 21 dicembre 2018, relativa alle prime determinazioni in merito all'atto organizzativo della Provincia per quanto concerne le strutture organizzative complesse e le Unità di missione strategica, è stata istituita l'Unità di missione strategica grandi opere e ricostruzione. Con le successive deliberazioni n. 425 del 25 marzo 2019 e n. 558 del 19 aprile 2019 è stato approvato l'atto organizzativo complessivo della Provincia, che comprende le declaratorie delle varie strutture che lo compongono.

Il Direttore generale della Provincia, con nota di data 29 agosto, comunica di ritenere necessario definire le modalità di utilizzo di personale di altre strutture (qualora le professionalità non siano presenti all'interno dell'UMST in parola), i limiti dell'esercizio da parte del dirigente dell'UMST grandi opere del potere direttivo e la delega di funzioni, quest'ultima compatibilmente con le previsioni contenute nella legge sul personale della Provincia e coerentemente con le relative disposizioni attuative, proponendo che le possibilità di avvalimento di personale e/o di utilizzo della delega di funzioni siano concordate con il dirigente generale della struttura di riferimento, sentito anche il dirigente generale competente in materia di organizzazione e personale. Per quanto concerne l'individuazione delle grandi opere che rientrano nelle competenze della struttura resta fermo il riferimento all'attuale declaratoria nonché alle decisioni assunte dalla Giunta provinciale nella seduta dell'11 gennaio 2019.

Condividendo i contenuti della nota del Direttore generale, con il presente provvedimento si propone di definire che ai fini dello svolgimento delle competenze attribuite all'UMST grandi opere e ricostruzione, il dirigente generale dell'unità di missione possa avvalersi dell'utilizzo di personale di altre strutture qualora le professionalità non siano presenti all'interno dell'UMST, nonché delegare funzioni compatibilmente con le disposizioni contenute nella legge sul personale della Provincia e delle delibere attuative in materia di delega.

In particolare, l'utilizzo di personale di altre strutture dovrà essere concordato con il dirigente generale della struttura di assegnazione del personale interessato e con il dirigente generale del dipartimento competente in materia di organizzazione e personale, al fine di valutarne la compatibilità con le esigenze organizzative funzionali delle strutture di appartenenza, nonché per definire modalità e limiti dell'esercizio da parte del dirigente dell'UMST grandi opere del potere direttivo del privato datore di lavoro.

Per quanto concerne l'individuazione delle grandi opere che rientrano nelle competenze della struttura resta fermo il riferimento all'attuale declaratoria nonché alle decisioni assunte dalla Giunta provinciale nella seduta dell'11 gennaio 2019.

Presso l'Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna è incardinato l'Incarico speciale per la coesione territoriale, la cui preposizione, a seguito di spostamento del Direttore titolare ad altro incarico, è stata temporaneamente conferita, con deliberazione n. 928 di data 21 giugno 2019, nelle more di specifiche valutazioni organizzative, al dott. Giovanni Gardelli, dirigente dell'Unità di missione strategica in parola.

Lo stesso dirigente generale, ha proposto la trasformazione dell'Incarico speciale per la coesione territoriale in Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione, con la seguente declaratoria:

- cura e promuove la progettazione, anche in coordinamento con altre strutture provinciali, di interventi orientati allo sviluppo e alla coesione territoriale per ridurre le disparità esistenti, prevenire gli squilibri territoriali e rendere più coerenti le politiche settoriali provinciali che determinano un impatto territoriale;
- cura la promozione di progetti finalizzati al miglioramento dei contesti locali di montagna;
- fornisce supporto al dirigente per la definizione di forme e modalità innovative di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali che riguardano le scelte pubbliche;
- in coordinamento con l'Autorità per la partecipazione locale, cura la progettazione, la promozione e l'organizzazione dei processi di partecipazione su questioni di rilevanza locale.

Condividendo la proposta del Dirigente dell'Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, si propone, a decorrere dal 2 settembre 2019, la soppressione dell'Incarico speciale per la coesione territoriale e l'istituzione dell'Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione, la cui declaratoria costituisce l'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Nelle more di specifiche valutazioni, l'Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione è temporaneamente collocato nella quarta fascia di graduazione.

Come proposto dal Dirigente dell'unità di missione, al neo costituito Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione, è preposto quale sostituto direttore il dott. Stefano Nardin, funzionario ad indirizzo amministrativo/organizzativo che, come si evince dal curriculum vitae agli atti dell'Amministrazione, possiede l'esperienza e le competenze necessarie per svolgere le funzioni connesse all'incarico. L'incarico di sostituto direttore è conferito ai sensi di quanto previsto dall'articolo 34 bis della legge sul personale della Provincia, a decorrere dal 2 settembre 2019 e per la durata massima di un anno, entro il quale sarà preposto un direttore o bandita la procedura di concorso per la copertura del posto; in quest'ultimo caso l'incarico si intenderà prorogato fino al completamento della procedura concorsuale e alla conseguente assegnazione dell'incarico al vincitore.

Con la già citata deliberazione n. 425/2019, in prima applicazione era stato quantificato in 11 il numero degli incarichi di esperto di cui all'articolo 38 bis della legge sul personale della Provincia, da affidare nel numero massimo di uno per ciascuna struttura a cura della Direzione generale e dei dieci Dipartimenti.

Il Direttore generale della Provincia, con nota di data 28 agosto, propone di rideterminare in 20 il numero massimo di incarichi in parola, portando così a regime la prima applicazione della norma disposta con la sopra nominata deliberazione n. 425/2019, ripartendoli tra la Direzione generale e i dieci dipartimenti come segue, in relazione alla complessità delle materie trattate dalle strutture e alla struttura organizzativa delle stesse:

- Dipartimento affari finanziari: 1 incarico
- Dipartimento agricoltura, foreste e difesa del suolo: 2 incarichi
- Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo: 1 incarico
- Dipartimento infrastrutture e trasporti: 2 incarichi
- Dipartimento istruzione e cultura: 2 incarichi
- Dipartimento organizzazione, personale e affari generali: 1 incarico
- Dipartimento protezione civile: 1 incarico
- Dipartimento salute e politiche sociali: 2 incarichi
- Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro: 1 incarico
- Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione: 3 incarichi
- Direzione generale (comprensiva delle UMST sin qui attivate): 4 incarichi.

Condividendo quanto proposto dal Direttore generale, con il presente atto si propone di procedere come sopra indicato. Per le modalità e i criteri di individuazione degli incarichi e del personale cui conferire gli stessi, si rinvia a quanto già disposto con la deliberazione n. 425/2019 e la successiva circolare del Servizio per il personale, il quale procederà nei limiti delle risorse previste e a ciò destinate.

L'articolo 20 dell'Accordo per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale di lavoro 2016/2018 del personale dell'area della dirigenza e segretari comunali del Comparto autonomie locali, sottoscritto in data 29 ottobre 2018, prevede che al personale con qualifica di dirigente destinatario di provvedimenti di delega di funzioni ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera e) della legge provinciale n. 7/1997, nel numero massimo da definirsi da parte della Giunta provinciale, può essere riconosciuta un'indennità graduata in relazione alla complessità della delega da un minimo di a.l. euro 1.000 ad un massimo di a.l. euro 3.500 a decorrere dalla data di formale affidamento delle funzioni e per la durata della delega.

Si rende quindi necessario assumere determinazioni in merito.

Effettuate le specifiche e opportune valutazioni e tenuto conto della struttura organizzativa della Provincia, si ritiene di individuare il numero massimo di deleghe da potersi attribuire ai sensi del citato art. 20 in uno per ogni dipartimento e uno per la direzione generale. Si quantifica inoltre in 15.000 euro a.l. il fondo complessivo da destinare al riconoscimento dell'indennità in parola. Il fondo annuale così quantificato sarà utilizzato fino a sua capienza, riconoscendo l'indennità individuale nell'importo massimo di euro 3.500 a.l. rapportato ai mesi di delega, nell'ordine cronologico di invio da parte dei singoli dipartimenti e della Direzione generale al Servizio per il personale degli atti formali motivati di delega.

A seguito dell'approvazione dell'atto organizzativo della Provincia, si rende infine necessario modificare quanto disposto con la deliberazione n. 1967/2015, relativa agli specifici compiti e incarichi attribuiti al ricercatore Luca Cristoforetti, prevedendo che dove nel provvedimento n. 1967/2015 è indicato il Dipartimento della conoscenza è ora da intendersi il Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro. Nulla cambia per quanto concerne il fatto che i compiti e l'incarico vengono svolti presso il Centro di protonterapia dell'APSS.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- viste le disposizioni, gli atti e le note citate nelle premesse
- vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento) e il D.P.P. 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg. concernente il regolamento di contabilità di cui all'articolo 78 ter della medesima legge;
- visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di trasformare, secondo quanto esposto in premessa, a decorrere dal 2 settembre 2019, l'Unità di missione semplice Marchio Qualità Trentino in Unità di missione semplice valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini, da incardinarsi nel Dipartimento agricoltura, foreste e difesa del suolo, la cui declaratoria costituisce l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Nelle more delle necessarie valutazioni, all'Unità di missione semplice è temporaneamente attribuita la retribuzione di posizione pari al 90% della quarta fascia di graduazione delle strutture dirigenziali;
2. di dare atto che per effetto di quanto disposto con il precedente punto 1., con la medesima decorrenza del 2 settembre 2019 cessa il temporaneo affidamento dell'incarico di direzione dell'Unità di missione semplice Marchio Qualità Trentino nei confronti del dott. Sergio Bettotti, dirigente;
3. di attivare, secondo quanto esposto in premessa al fine di preporre un titolare all'Unità di missione semplice valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini, la procedura di interpello riservata al personale dirigenziale iscritto all'albo dei dirigenti di cui all'articolo 15 bis della legge sul personale della Provincia, prevedendo altresì che nel caso all'interpello non si candidasse alcun dirigente iscritto al relativo albo, venga attivato un riservato al personale con qualifica di direttore, secondo quanto previsto della legge sul personale della Provincia;
4. di adottare quanto esposto in premessa relativamente all'Unità di missione strategica Grandi Opere e Ricostruzione;
5. di sopprimere, secondo quanto esposto in premessa, a decorrere dal 2 settembre 2019, l'Incarico speciale per la coesione territoriale dell'Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, dando atto che contestualmente cessa il temporaneo affidamento dell'incarico di direzione della stessa nei confronti del dott. Giovanni Gardelli, dirigente;
6. di istituire, secondo quanto esposto in premessa, a decorrere dal 2 settembre 2019, l'Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione incardinato presso l'Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, la cui declaratoria costituisce l'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Nelle more di specifiche valutazioni organizzative, l'Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione è temporaneamente collocato nella quarta fascia di graduazione;
7. di conferire, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 34 bis della legge sul personale della Provincia, l'incarico di sostituto direttore dell'Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione, nei confronti del dott. Stefano Nardin, funzionario ad indirizzo amministrativo/organizzativo, a decorrere dal 2 settembre 2019 e per la durata massima di un anno, entro il quale sarà preposto un direttore o bandita la procedura di concorso per la copertura del posto; in quest'ultimo caso l'incarico si intenderà prorogato fino al completamento della procedura concorsuale e alla conseguente assegnazione dell'incarico al vincitore. Si demanda ad atto della dirigente del Servizio per il personale la determinazione del trattamento economico spettante per l'incarico qui conferito;
8. di rideterminare in 20 il numero massimo di incarichi di esperto di cui all'articolo 38 bis della legge sul personale della Provincia in 20, ripartendoli tra la Direzione generale e i dieci dipartimenti come segue, in relazione alla complessità delle materie trattate dalle strutture e alla struttura organizzativa delle stesse, rinviando le modalità e i criteri di individuazione a quanto già disposto con la citata deliberazione n. 425/2019 e la successiva circolare del Servizio per il personale, che procederà nei limiti delle risorse previste e a ciò destinate:

- Dipartimento affari finanziari: 1 incarico
 - Dipartimento agricoltura, foreste e difesa del suolo: 2 incarichi
 - Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo: 1 incarico
 - Dipartimento infrastrutture e trasporti: 2 incarichi
 - Dipartimento istruzione e cultura: 2 incarichi
 - Dipartimento organizzazione, personale e affari generali: 1 incarico
 - Dipartimento protezione civile: 1 incarico
 - Dipartimento salute e politiche sociali: 2 incarichi
 - Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro: 1 incarico
 - Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione: 3 incarichi
 - Direzione generale (comprensiva delle UMST sin qui attivate): 4 incarichi;
9. di individuare, secondo quanto esposto in premessa, il numero massimo di deleghe da potersi attribuire ai sensi dell'art. 20 dell'accordo dirigenti del 29 ottobre 2018 in uno per ogni dipartimento e uno per la direzione generale. Si quantifica inoltre in 15.000 euro a.l. il fondo da destinare al riconoscimento dell'indennità in parola, da utilizzarsi fino a capienza, riconoscendo l'indennità individuale nell'importo massimo di euro 3.500 a.l. rapportato ai mesi di delega, nell'ordine cronologico di invio da parte dei singoli dipartimenti e della Direzione generale al Servizio per il personale degli atti formali motivati di delega;
 10. di modificare quanto disposto con la deliberazione n. 1967/2015, relativa agli specifici compiti e incarichi attribuiti al ricercatore Luca Cristoforetti, prevedendo che dove nel provvedimento in parola è indicato il Dipartimento della conoscenza è ora da intendersi il Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro. Nulla cambia per quanto concerne il fatto che i compiti e l'incarico vengono svolti presso il Centro di protonterapia dell'APSS;
 11. di demandare alla dirigente del Servizio per il personale l'adozione degli atti conseguenti a quanto disposto con il presente provvedimento;
 12. di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 63 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, dall'articolo 40 del Decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg. (regolamento di contabilità) e dal punto 5.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011, alla spesa relativa al presente provvedimento si fa fronte con le risorse dei competenti capitoli 959501, 959502 e 959510 e relativi articoli.

Adunanza chiusa ad ore 12:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato A)- Unità di missione semplice valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini

002 Allegato B) - Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace

Unità di missione semplice valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini

L'Unità di missione semplice valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini:

- cura le attività per la valorizzazione e l'utilizzazione dei prodotti agroalimentari trentini, anche attraverso l'esercizio di un ruolo di coordinamento interno alla Provincia e tra gli attori esterni all'Amministrazione che si occupano di produzione, distribuzione e utilizzo dei predetti prodotti;
- definisce, anche sulla base di quanto emerge dalle attività di partecipazione e coordinamento, una strategia generale di valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini;
- predispone, nell'ambito della strategia generale di valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini, un programma annuale di azioni per l'affermazione e la diffusione del Marchio Qualità Trentino;
- gestisce e propone modifiche del Regolamento d'uso del Marchio Qualità Trentino nonché a norme dei vari settori economici trentini al fine di valorizzare i prodotti agroalimentari trentini e di quelli a Marchio Qualità Trentino e, in collaborazione con il dipartimento competente in materia di promozione, monitora la coerenza tra Marchio Qualità Trentino e norme statali/comunitarie
- supporta il Dipartimento nella funzione di raccordo e coordinamento tra l'Assessorato competente in materia di agricoltura e l'Assessorato competente in materia di promozione;
- assicura supporto alla struttura competente in materia di sviluppo rurale per la predisposizione dei disciplinari di qualità, rispettosi della reale capacità produttiva trentina, al fine di garantire coerenza tra questi e gli indirizzi forniti dalla Giunta provinciale;
- assicura il coinvolgimento e la partecipazione dei portatori di interesse nella definizione delle strategie e del programma di azioni, nonché nella realizzazione delle medesime;
- promuove la realizzazione di partnership strategiche e forme di collaborazione con altre categorie di soggetti della filiera agro alimentare;
- assicura il raccordo con il dipartimento competente in materia di promozione e turismo e con Trentino Marketing per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini e di quelli a Marchio Qualità Trentino nell'ambito del settore turistico e nelle strategie di promozione di altri prodotti e territoriale della Provincia (marchio "Trentino"), per lo sviluppo di attività di benchmarking e per la rilevazione dei ritorni in termini di diffusione e vendita dei prodotti Marchio Qualità Trentino.

Allegato B)

Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione

L'Ufficio per la coesione territoriale e la partecipazione:

- cura e promuove la progettazione, anche in coordinamento con altre strutture provinciali, di interventi orientati allo sviluppo e alla coesione territoriale per ridurre le disparità esistenti, prevenire gli squilibri territoriali e rendere più coerenti le politiche settoriali provinciali che determinano un impatto territoriale;
- cura la promozione di progetti finalizzati al miglioramento dei contesti locali di montagna;
- fornisce supporto al dirigente per la definizione di forme e modalità innovative di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali che riguardano le scelte pubbliche;
- in coordinamento con l'Autorità per la partecipazione locale, cura la progettazione, la promozione e l'organizzazione dei processi di partecipazione su questioni di rilevanza locale.